



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc.10.119.4/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Roma* (vedi intestazione digitale)

*Alla c. a.*

**Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell’impatto  
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

*Alla* **Società San Nicola Energia S.r.l.**  
[srlsannicola@legalmail.it](mailto:srlsannicola@legalmail.it)

*E.p.c.*  
**Ministero della Cultura**  
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la  
provincia di Viterbo e per l’Etruria meridionale**  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per e le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**  
[sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-si@pec.cultura.gov.it)  
**DG ABAP Servizio II**  
**DG ABAP Servizio III**

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 10066] Comuni di Toscana e Viterbo (VT).**

*“Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Toscana e Viterbo (VT). Potenza nominale 129,6 MW.”*

*Procedimento di VIA - PNIEC.*

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.**

Proponente: Società San Nicola Energia S.r.l.

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società San Nicola Energia S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall’art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10025/14769>, sul sito del MASE; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincia di Viterbo e per l’Etruria Meridionale (di seguito anche *SABAP VT*) con nota **prot.n.20086 del 28.11.2023**; tenuto conto, altresì, del contributo istruttorio del Servizio II della DG-ABAP, di cui alla nota **prot.n.28718 del 14.12.2023**; preso atto del parere della Regione Lazio **prot.1265537 del 07.11.2023** “Direzione Regionale Ambiente Area Protezione e Gestione della Biodiversità”, pubblicata nella pagina dedicata alla procedura, sul sito del MASE, nella sezione “osservazioni del pubblico inviate oltre i termini”; preso atto del parere del Comune di Viterbo di cui alla nota acquisita al protocollo del MASE **con n. 166632 del 17.10.2023**, e pubblicata nella pagina dedicata alla procedura sul sito del MASE nella sezione “pareri”; nelle more di quanto verrà eventualmente comunicato dalla COMPNIEC; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull’area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al “Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Toscana e Viterbo (VT). Potenza nominale 129,6 MW.”

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL’INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

*“Il progetto prevede la realizzazione di n. 18 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW, caratterizzati da altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m. In altri termini, si prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 129,6 MW. Si specifica che le opere sono di nuova realizzazione. Il progetto di parco eolico prevede la realizzazione di n. 18 aerogeneratori posizionati in un’area agricola nei territori comunali di Toscana e Viterbo (VT). Rispetto all’area di impianto gli abitati più vicini sono:*

*– Comune di Viterbo 5,2 km a est;*

09/01/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

- Comune di Tuscania (VT) 4 km a sud ovest;
- Comune di Marta (VT) 5 km a nord;
- Comune di Montefiascone (VT) 7 km a nord.

La distanza dal Lago di Bolsena è di 6,5 km direzione nord e dalla costa tirrenica è di circa 28 km in direzione sud ovest. Gli interventi di progetto comprendono la realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN:

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
- Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sottostazione;
- Cabina di raccolta a MT;
- Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 24 MW e 96 MWh di accumulo;
- Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.
- Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN 380/150/36 kV di Tuscania. (...)

Si riporta, di seguito, una sintesi dei principali dati di progetto:

- n° torri eoliche: 18
- Potenza nominale singolo aerogeneratore: 7.2 kW
- Diametro rotore: 172 m
- Altezza all'hub: 150 m
- Potenza nominale complessiva: 129,6 MW
- Morfologia del sito: da lievemente acclive a pianeggiante
- Attuale uso del suolo: agricolo
- Fondazioni in c.a. di diametro 29 m e profondità 2,8 m
- Area plinti di fondazione: 11.889,00 mq
- Area piazzole fase di cantiere: 114.462,5 mq
- Area piazzole in fase di esercizio: 11.250,00 mq
- Area nuova viabilità di cantiere: 18.977,00 mq
- Area viabilità di esercizio: 42.320,00 mq
- Lunghezza cavidotti MT (considerando i tratti in comune): circa 35 km
- Lunghezza cavidotto sottocampo 1: 12.335,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 2: 8.755,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 3: 2.590,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 4: 7.515,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 5: 5.145,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 6: 5.285,00 m
- Lunghezza cavidotto di vettoriamento: 15 km
- Tensione di esercizio cavidotti: 30 kV.

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. con nota del 14/03/2023 prot. P20230028796 e accettata in data 16/05/2023, avente Codice pratica MYTERNA n. 202300259.

L'area di progetto non ricade in alcuna delle aree indicate al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

Gli aerogeneratori di progetto non ricadono direttamente in siti della Rete Natura 2000 o aree protette, tuttavia, a livello di area vasta, definita in un buffer di 5 km, sono localizzati: Siti Natura 2000: – ZSC IT6010020 Fiume Marta (alto corso), – ZSC IT6010036 Sughereta di Tuscania, Aree protette regionali/nazionali – Riserva Naturale Regionale Tuscania (L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2), Nello specifico, solo il cavidotto di connessione alla sottostazione MT/AT, posta in agro di Tuscania (VT), attraversa l'area protetta la ZSC IT6010020 Fiume Marta (alto corso) e la Riserva Naturale Regionale Tuscania per un breve tratto di circa 250 m, risultando comunque sempre interrato in sede stradale (SP2 – Strada Tuscanese) e/o posato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata).

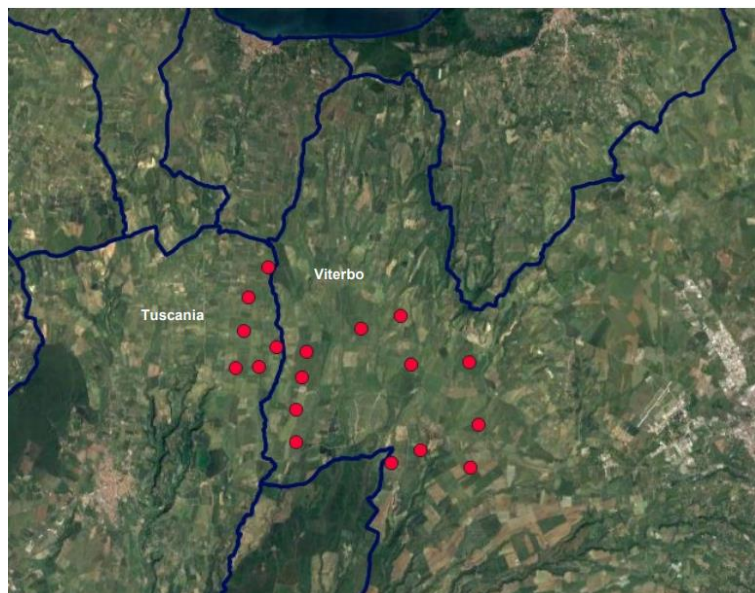


Fig. 1 - Inquadramento generale dell'area di progetto su ortofoto (cfr. WON017\_ES\_2\_Studio\_urbanistico)

Il Proponente ha inoltre dichiarato nel documento "WON017\_ES\_2\_Studio\_urbanistico", che:  
 "L'area di intervento propriamente detta si colloca **a cavallo dei Comuni di Viterbo (n. 12 pale) e di Tuscania (n. 6 pale), occupando un'area di circa 28 kmq**, e individuata dalle seguenti viabilità: S.P. n. 2 a sud, SP12 a ovest, S.P. 7 a nord est. L'area di intervento rientra nel sistema strutturale ed unità geografica del "Complesso Vulcanico Laziale e della Tuscia", in particolare dei Monti Volsini. Dal punto di vista geologico, si riporta l'inquadramento dell'area interessata dall'opera nella Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 del Progetto C.A.R.G. Foglio 344 "Tuscania". Tutti gli aerogeneratori e le opere elettriche **ricadono in aree a seminativo**. Il trasporto degli aerogeneratori nell'area di installazione avverrà con l'ausilio di mezzi eccezionali provenienti, molto probabilmente, dal porto di Civitavecchia, secondo il seguente percorso: uscita dal Porto di Civitavecchia, procedere in direzione nordovest su E840, prendere raccordo Civitavecchia – Viterbo/E40, entra in SS 1/E80, uscita Tarquinia, prendere la SP3 e Via Fabio Filzi/SP2 fino all'area del parco eolico. **L'accesso alle aree del sito sarà oggetto di studio dettagliato in fase di redazione del progetto esecutivo.**

(...)

**CARATTERISTICHE DELLE OPERE.** La scelta del tipo di aerogeneratore da impiegare nel progetto è una scelta tecnologica che dipende dalle caratteristiche delle macchine di serie disponibili sul mercato al momento della fornitura. Le turbine cui si è fatto riferimento nel progetto sono di tecnologia particolarmente avanzata. Vestas Wind Systems ha sviluppato una piattaforma eolica a turbina onshore, denominata **EnVentus V172-7.2 EIC S – 150**. (...) **L'elevata dimensione del rotore** consente di ottenere una velocità angolare di rotazione moto più bassa delle turbine da 2-3 MW (quasi la metà)  
 Di seguito, si riportano in Tabella le caratteristiche principali degli aerogeneratori previsti, confrontate con quelle di una turbina da 3 MW.

DATI OPERATIVI	V172-7.2	Turbina 3 MW
Potenza nominale	7.2 kW	3.000 kW
<b>SUONO</b>		
Velocità di 7 m/s	102.2 dB(A)	100 dB(A)
Velocità di 8 m/s	105.6 dB(A)	102.8 dB(A)
Velocità di 10 m/s	106.9 dB(A)	106.5 dB(A)
<b>ROTORE</b>		
Diametro	172 m	112 m
Velocità di rotazione	60°/sec	100°/sec
Periodo di rotazione	6,2 sec	3,5
<b>TORRE</b>		
Tipo	Torre in acciaio tubolare	Torre in acciaio tubolare
Altezza mozzo	150 m	100 m

Dati tecnici aerogeneratore proposto rispetto a turbina di potenza pari a 3 MW

Fig. 2 dati tecnici progetto (cfr. WON017\_ES\_2\_Studio\_urbanistico)

Il progetto prevede anche **la realizzazione di cavidotti interrati di collegamento alla sottostazione MTAT, oltre a tutti gli altri interventi connessi alla realizzazione ed all'esercizio del parco eolico (adeguamenti della viabilità interna**

*all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc).*

## **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**

La Soprintendenza competente, SABAP VT-EM, nella citata nota 20086/2023, **in relazione al contesto paesaggistico di inserimento delle opere**, ha evidenziato che:

*"Il progetto ricade interamente un territorio che evoca un paesaggio dove l'intreccio fra aree coltivate, valori naturali, insediamenti, storici e archeologici produce una varietà di forme e identità tuttora riconoscibili, nonostante alcune trasformazioni subite nei secoli. (...) oltre alla permanenza di buoni caratteri di naturalità, si distingue anche per la qualità storico-testimoniale dell'assetto insediativo; si tratta di un paesaggio di particolare bellezza, inciso dal ricco reticolo idrografico costituito da corsi d'acqua a regime torrentizio, in cui sono dominanti campi coltivati e pascoli a cui si alternano oliveti, vigneti, macchie e aree boscate, questi ultimi relitti degli ampi boschi che in antichità ricoprivano interamente questo territorio, quasi completamente integro nelle sue compenti principali, in stretta connessione con il significativo impianto insediativo storico (viabilità antica, rete di castelli e torri, borghi, casali storici e moderni). (...) Nelle aree interessate dalla realizzazione dell'infrastruttura la sistemazione paesaggistica presenta una suddivisione del territorio agrario in appezzamenti ben sistemati e definiti, in buona parte coltivati a seminativo, promiscui ad orti vigneti e oliveti. Gli appezzamenti si distinguono con forme geometriche piuttosto regolari e frequentemente circondati da siepi alberate. Il tutto si configura come un paesaggio collinare formato da campi aperti, strettamente legato alla struttura socio-economica del territorio, in quanto frutto della parcellizzazione in tanti piccoli lotti di latifondi e collettivi a partire dallo scadere del XVIII secolo fino al secolo scorso".*

In merito ai **potenziali impatti visivi del progetto** la SABAP VT-EM, nella sopracitata nota 20086/2023, ha evidenziato che:

*"Sono moltissimi i punti del territorio da cui l'impianto risulterebbe nettamente visibile, date le condizioni orografiche del territorio in oggetto. Tale conformazione contribuisce a creare visuali di pregio dalle alture circostanti, come i Monti Cimini e i Monti Volsini. La presenza di vegetazione arborea, data l'altezza degli aerogeneratori, non consente in nessun modo la schermatura, pertanto la centrale eolica è del tutto visibile. Anche la presenza di alcuni e sporadici elementi potenzialmente invasivi già presenti (es. tralicci, capannoni, aerogeneratori nettamente più bassi) non consentono all'impianto in progetto di essere riassorbito visivamente. Anzi andrebbe a deprimere la qualità complessiva del paesaggio storicamente consolidato, i cui elementi risultano perfettamente ancora riconoscibili.*

*Si rileva, inoltre, che l'area di progetto è lambita dalla principale viabilità di collegamento trasversale di questo settore della provincia viterbese (in particolare la SP2 Strada Tuscanese e la SP12). L'impianto godrebbe quindi di una notevole visibilità da questi percorsi, in buona parte individuati dalla Tavola A del PTPR come percorsi panoramici. In particolare dalla Strada Tuscanese, viabilità di collegamento tra i centri di Viterbo e Tuscania, centri caratterizzati da significativi flussi turistici, settore economico rilevante di questo territorio che si fonda, oltre al vasto patrimonio culturale diffuso sul territorio, anche sul pregio paesaggistico e panoramico dei luoghi.*

*Nello specifico, come rappresentato anche nelle foto allegate al progetto, l'ambito interessato dall'intervento presenta caratteri con elevate valenze paesaggistiche, dovute anche alla particolare interrelazione tra il contesto agricolo con le città storiche di Viterbo e Tuscania e le pendici dei Monti Volsini a nord.*

**In merito alla "visibilità" dell'impianto dai numerosi "beni culturali" presenti nel territorio la SABAP-VT, nella sopracitata nota n. 20086/2023, ha evidenziato:**

*"Tenuto conto della conformazione morfologica del territorio interessato, l'impianto risulterebbe nettamente visibile da numerosissimi beni culturali disseminati nel territorio. Come si evince tra l'altro anche dall'elaborato "ES.9.3.1 Carta di intervisibilità degli aerogeneratori di progetto". (...)*

*La proponente ha condotto uno studio di riportato nell'elaborato ES.9.3.4. "Carta di intervisibilità cumulata in relazione ai beni culturali ex D.lgs. 42/2004" da cui si desume chiaramente l'incidenza degli impianti esistenti e quelli di progetto hanno sui beni culturali presenti nell'area analizzata. È possibile ricavare che da numerosi punti sarebbero visibili, se realizzate, fino 112 aerogeneratori.*

*(...) La realizzazione dell'impianto, vista la natura dell'opera, non presenta ricadute solo sui Comuni che dovrebbero ospitare fisicamente gli aerogeneratori, ma ha un impatto notevole anche sui territori limitrofi. Come indicato anche nella carta dell'intervisibilità cumulativa, viene intercettata un'area vasta con ricadute non solo sui comuni di Tuscania e Viterbo, ma anche con effetti sui territori localizzati nei comuni di Monte Romano, Montefiascone, Marta, Capodimonte e Piansano.*

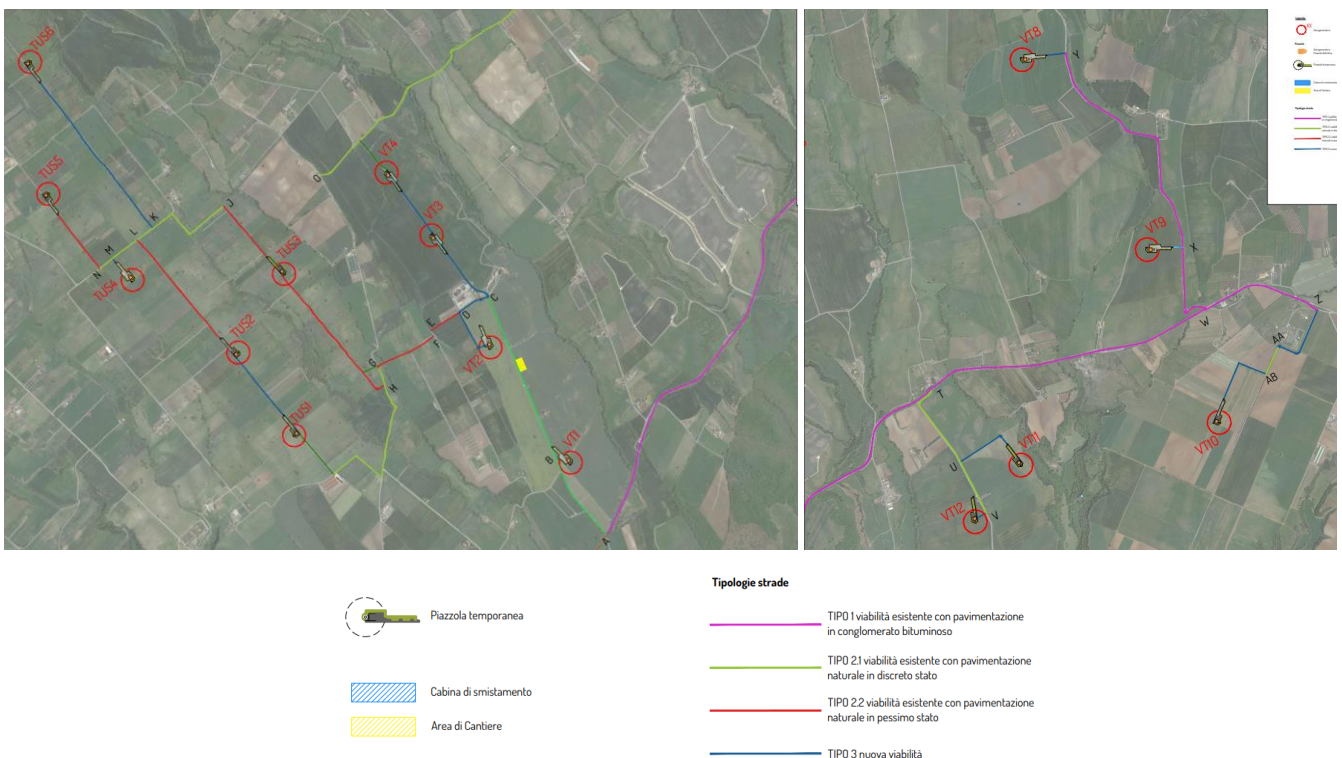
*Si rileva che la valutazione di impatto generale dell'intervento non può prescindere dalla valutazione del cumulo di interventi simili in previsione nella medesima area territoriale. A tal riguardo si ricorda la presenza di alcuni grandi campi fotovoltaici già realizzati e/o autorizzati nel medesimo ambito territoriale. Inoltre sono state presentate numerose richieste di autorizzazione per altri impianti eolici, anche se di dimensioni più contenute.*

## SITUAZIONE VINCOLISTICA.

Premesso che gli elaborati forniti nei quali è stata fatta la sovrapposizione delle opere di progetto alle cartografie del PTPR risultano di difficile lettura, a causa della scala di rappresentazione e della grafica utilizzata, relativamente all'interferenza con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala **che il cavidotto di progetto e tratti di viabilità risulterebbero interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica** ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004, in particolare, intercettando **"beni paesaggistici"**, individuati sulla **TAV. B del PTPR** come beni ricognitivi tutelati **"ope legis"** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e dell'art.142, co.1, del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito *Codice*):

- lett.c) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" - **art.36** delle norme del PTPR (**interferito da cavidotti e viabilità definitiva**);
- lett.g) "Protezione delle aree boscate" - **art.39** delle norme del PTPR (**interferito da cavidotti**);
- lett.m) "Protezione delle zone di interesse archeologico" (ml\_0223 e ml\_0236) - **art. 42** delle norme del PTPR (**interferito da cavidotti**),
- lett.f) del Codice , "protezione dei parchi e delle riserve naturali", "Riserva Naturale Regionale Toscana" istituita con L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2)- **art. 38** delle norme del PTPR (**interferito da cavidotti**).

Il **cavidotto** sembrerebbe ricadere anche all'interno del bene dichiarativo di cui all'art.136 comma 1 lett. c) e d) del Codice, "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" denominato **"Comprensorio attorno al Tuscania comprendenti le valli del Marta, Maschiolo, Pantacciano, Capecchio ed altri - zona di interesse archeologico"** (DM 18.05.1999) – **art. 8, co.8** delle norme del PTPR, per il quale risultano cogenti le norme di tutela dei paesaggi in cui risulta classificata l'area in questione nella Tav. A del PTPR.



**Fig. 3** sovrapposizione fra opere di progetto e ortofoto; stralcio elaborati **"WON017\_EG2\_2\_1 e WON017\_EG2\_2\_2"**  
 Il riepilogo delle interferenze delle opere di progetto con il PTPR è riassunto nel SIA nella seguente tabella:

Opere/Interventi	TAV. B - Beni paesaggisti	TAV. C - Beni del patrimonio naturale e culturale	TAV. D
Aerogeneratori	---	▪ Ambiti di protezione delle attività venatorie (VT5-VT6-VT8)	---
Piazzole	---	▪ Ambiti di protezione delle attività venatorie (VT5-VT6-VT8)	---
Viabilità definitiva	▪ Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36)	▪ Ambiti di protezione delle attività venatorie - VT5-VT6-VT8 ▪ Sistema agrario a carattere permanente	---
Cavidotti MT	▪ Beni d'insieme di notevole interesse pubblico (art. 8) ▪ Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36) ▪ Aree boscate (art.39) ▪ Linee di interesse archeologico (art.42) ▪ Parchi e riserve naturali (art. 38)	▪ ZSC di interesse comunitario ▪ Ambiti di protezione delle attività venatorie ▪ Viabilità e infrastrutture storiche ▪ Sistema agrario a carattere permanente ▪ Percorsi panoramici	---
Cavidotto AT	---	---	---
Sottostazione 30/150 kV	---	---	---

Fig. 4quadro vincolistico delle opere di progetto (cfr. SIA, "WON017\_S\_3\_SIA", pag. 30)

La SABAP VT-EM, sempre nella sopracitata nota n.20086/2023, evidenzia sotto il profilo della **tutela archeologica** che:

*"l'impianto in progetto interessa porzioni di territorio che, seppure non direttamente sottoposte a provvedimenti di vincolo archeologico e non interessate da procedimenti di tutela in itinere, presentano un elevatissimo potenziale archeologico. Come documentato nelle Carte Archeologiche (Viterbo I, I.G.M. F. 137 III NE "Viterbo", III NO "Commenda", Viterbo 2002; Forma Italiae, Toscana, Roma 1970) si rileva, in particolare:*

- **In territorio di Viterbo:**

*Si segnala la presenza dell'antica città di Musarna dichiarata di interesse culturale con DM 07.03.1980 e DM 19.10.1983, e non compresa nei siti recensiti dalla VPIA. Musarna sorge in loc. Macchia del Conte, su un pianoro tufaceo di 5 ettari, distante tra i 1000 e i 1600 m dagli aerogeneratori VT 10, VT11 e VT12. Il sito, conosciuto sin dall'800, è stato oggetto di scavi sistematici tra il 1983 e il 2003, da parte dell'École Française de Rome, che ne ha riportato alla luce l'impianto urbanistico, con l'imponente cinta muraria e le porte di accesso alla città, nonché numerosi edifici pubblici e privati (templi, bagni ellenistici con mosaico in lingua etrusca, piazza centrale, deposito votivo, estesa domus); le sue necropoli, localizzate intorno al sito, hanno restituito ca. 180 tombe di epoca ellenistica, tra cui due ipogei della famiglia aristocratica degli Alethna, contenenti più di 100 sarcofagi, e 209 tombe di epoca imperiale (tenuto conto dell'ampia bibliografia sul sito, si rimanda alle ultime monografie pubblicate: Musarna 1. Les trésors monétaires; Musarna 2. Les bains hellénistiques; Musarna 3. La nécropole impériale; Musarna 4. La céramique à paroi fine).*

*Si fa presente che nel corso delle procedure di archeologia preventiva dei lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico Alzo in loc. Cipollaretta (Viterbo) sono state individuate due aree di interesse archeologico: tracce di un piano pavimentale molto probabilmente riferibile ad una villa romana e un'area quadrangolare, scavata nel banco arenario, colmata con numerosi frammenti di tegole, bozze di tufo rosso e frammenti di dolia di impasto rosso bruno, tutti i materiali risultano essere stati sottoposti ad azione del fuoco, forse da ricondurre ad un "fulgur conditum" una vera e propria sepoltura di un fulmine, caratteristico rituale italico e etrusco. Tali aree risultano prossime agli impianti aerogeneratori VT1, VT2, VT3 e VT5.*

**L'impianto dell'aerogeneratore VT1 insiste sui resti di un grande edificio (34x64m) identificato dalle fotografie aeree (Tuscania, n. 143) e in prossimità di una villa rustica (Tuscania, n. 145)**

- **In territorio di Tuscania:**

*Gli impianti degli aerogeneratori nel comune di Tuscania, insistono in un'area particolarmente densa di giacimenti archeologici. A meno di 500 m dagli impianti sono distribuiti più di 20 siti, posti in corrispondenza o in prossimità di tracciati di antiche viabilità, che a partire dall'età arcaica si sviluppano nell'area. In dettaglio si segnalano numerose aree di necropoli, con tombe a camera di epoca etrusca, distribuite alla confluenza del fosso Pantacciano con il fosso di S. Savino (Tuscania, n. 165, n. 168-169, n. 174) e una grande villa rustica posta sulla sommità di un poggio in loc. Piana di S. Savino (Tuscania, n. 205)*

**Gli aerogeneratori TUS1 e TUS2 sono distribuiti lungo una strada che ricalca un antico asse stradale che permetteva di raggiungere Tuscania da Viterbo.**

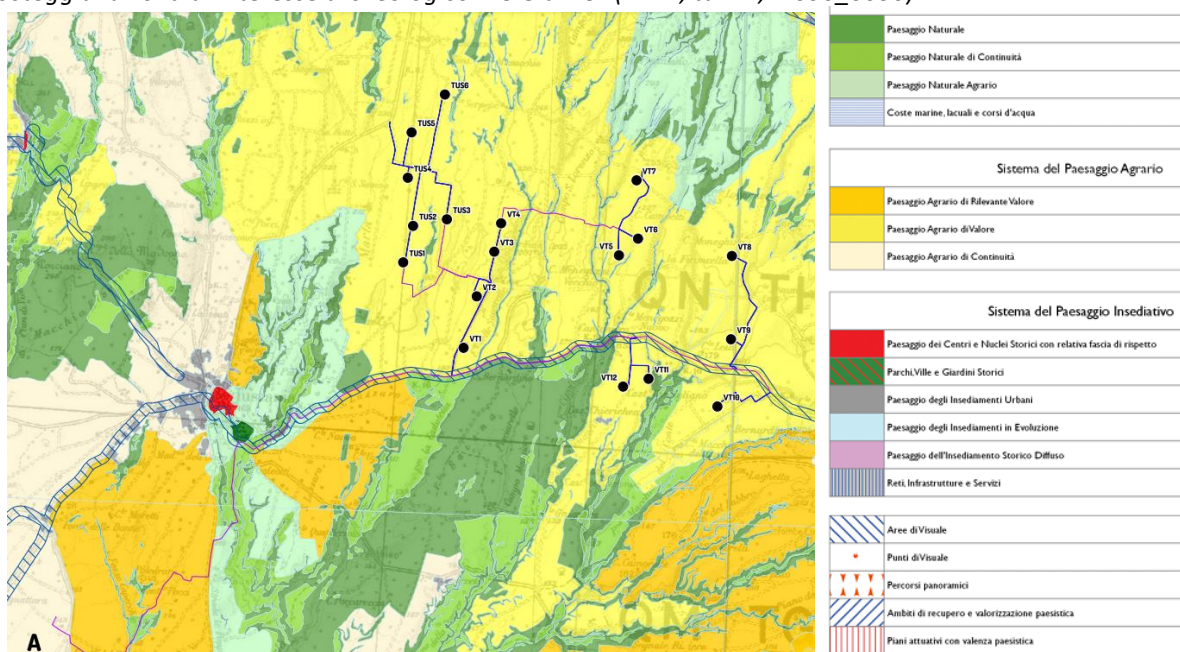
- **Per entrambi i territori,**

*si segnala, inoltre, la presenza di più aree di interesse archeologico riportate sulla tav. B 344 del PTPR: D.Lgs.42/2002 art. 142 co.1 let. m; zone di interesse archeologico — areali: m056\_0010 Puntone di Bibbio; m056\_0036 Le Guinze; m056\_0028 Quadrinaro; zone di interesse archeologico — beni lineari: ml 0217 e ml 0218.*

Inoltre, con riferimento alle opere di realizzazione del **tracciato delle opere a rete**:

l'area interessata dal cavidotto ricade nella porzione orientale del territorio comunale di Tuscania in posizione collinare, in una zona orograficamente caratterizzata dall'alternarsi di pendii piuttosto scoscesi e aree pianeggianti, disegnata dal percorso del fiume Marta e in antico occupato dalle necropoli più note e importanti della storia della città, inserite all'interno dell'area vincolata ai sensi degli artt. 134, co. 1, lett. c, e 142, cc. 1, lett. m del D. Lgs. 42/2004;

il tracciato del cavidotto interseca due tracciati di antiche viabilità (PTPR, tav. B, **ml\_0223 e ml\_0236**) e costeggia la zona di interesse archeologico "Le Giunze" (PTPR, tav. B, m056\_0036).



**Fig.5** sovrapposizione tra opere di progetto e TAV.A del PTPR, stralcio elaborato "WON017\_S\_4\_2 Inquadramento vincolistico su PTPR Lazio-signed.pdf"

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, tutte gli aerogeneratori in progetto ricadono in aree classificate come: **"Paesaggio agrario di valore"**, **art. 26** delle norme del PTPR.

Mentre il cavidotto, ricade in aree classificate come:

- **"Paesaggio agrario di rilevante valore"**, **art. 25** delle norme del PTPR;
- **"Paesaggio agrario di valore"**, **art. 26** delle norme del PTPR;
- **"Paesaggio agrario di continuità"**, **art. 27** delle norme del PTPR;
- **"Paesaggio Naturale"**, **art. 22** delle norme del PTPR;
- **"Paesaggio Naturale di continuità"**, **art. 24** delle norme del PTPR;
- **"Paesaggio Naturale agrario"**, **art. 23** delle norme del PTPR;

È da evidenziare, inoltre, la relazione di intervisibilità degli aerogeneratori rispetto ad un'area di visuale tutelata, disciplinata **dall'art.50** delle norme del PTPR, corrispondente al tracciato della **"Strada Tuscanese" SP2**, come rilevabile dalla Tavola A del PTPR.

### **PRINCIPALI CRITICITA'.**

Stante quanto sopra, per garantire il corretto inserimento delle opere previste nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le **principali criticità** rilevate, al fine di indirizzare il Proponente con riguardo alle modifiche da prevedere nel progetto e consentire il necessario e auspicato miglioramento progettuale richiesto.

Dall'analisi istruttoria condotta sulle opere in progetto, come documentate e depositate agli atti, e alle loro interferenze con i beni tutelati con le rispettive previsioni contenute nei piani paesaggistici, si evidenzia che gli aspetti della proposta che risultano particolarmente critici per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto, in relazione al quadro delle tutele presenti e, dunque, ai relativi impatti, sono riferibili principalmente alla **localizzazione delle opere - anche in relazione alla presenza di altre iniziative energetiche - e alla dimensione e configurazione delle stesse**, come di seguito meglio specificato.

Nello specifico, nella citata nota n.20086/2023, la SABAP VT, nel precisare che documentazione presentata risulta fortemente carente, ha evidenziato gli elementi di forte criticità del progetto anche in relazione alle dinamiche trasformative che interessano i territori in cui si collocano le opere previste, che di seguito si riportano:

- **“Elemento di criticità che accomuna la realizzazione dell’impianto nella sua totalità è dovuto alla dimensione del tutto eccezionale degli impianti previsti. L’altezza dei nuovi aerogeneratori, di 236 m totali - il diametro dell’aerogeneratore stesso di 170 m - costituisce un elemento fuoriscala macroscopico, del tutto avulso dal contesto di riferimento”.**
- (...) Si rileva infine come buona parte dei territori comunali di Tuscania e Viterbo, e quelli limitrofi di Monte Romano, Montefiascone, Marta, Capodimonte e Piansano stanno subendo negli ultimi anni, una parziale sostituzione dell’uso del suolo, che da fertile bacino per la produzione di prodotti di pregio riconosciuti a livello locale e internazionale, si sta trasformando in sito per la collocazione di impianti la produzione energetica, con ampio utilizzo delle aree agrarie per l’installazione di impianti destinati alla produzione di energia fotovoltaica ed eolica e uno stravolgimento via via sempre più evidente dell’identità dei luoghi. Come rilevato tra l’altro dalla Regione Lazio con la Deliberazione n. 171 del 12/05/2023 della Giunta della Regione Lazio, (...) Tale trasformazione, condotta ormai a larga scala, rischia di compromettere in maniera irreversibile aree che non risultano interessate da grandi trasformazioni urbanistiche o da fenomeni di edificazione diffusa, e che pertanto necessitano di particolare attenzione rispetto all’inserimento di apparati tecnologici necessari per la produzione di energia rinnovabile, soprattutto rispetto al rischio di generare esiti negativi potenzialmente superiori ai benefici attesi”.
- (...) la Proponente non ha previsto una ricognizione puntuale ed esaustiva dei siti di interesse culturale e/o di interesse culturale particolarmente importante e/o tutelati ope legis ai sensi dell’art. 10 comma 1, del D.lgs. 42/2004, sia nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori (entro i 3 km), sia ad ampio raggio (15 km).

**Inoltre, in merito alle carenze documentali e progettuali, si evidenzia che:**

- la Relazione Paesaggistica (cfr. WONO17-ES.9.1 Relazione paesaggistica) nel ricalcare, sostanzialmente, i contenuti Studio di Impatto Ambientale, nulla aggiunge in termini di analisi e comprensione del contesto paesaggistico, specie con riferimento ai contenuti specifici indicati del DM.12.12.2005. Pertanto, essa risulta fortemente carente non essendo stata prodotto uno studio puntuale del contesto paesaggistico e mancando una approfondita ricognizione degli elementi di interesse culturale, dei beni paesaggistici, dei punti di visuale, dei percorsi panoramici (come da tav. A, "salvaguardia delle visuali", e C del PTPR), dei numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale) ecc.
- risulta inappropriata la sovrapposizione delle opere alle Tavole A, B e C del PTPR, perché non sono realizzate sulla cartografia ufficiale e non risultano in scala adeguata e comprensibile, pertanto, non sono chiaramente percepibili le interferenze fra le opere (piazze temporanee permanenti, aree di cantiere, viabilità nuova e da adeguare) e i perimetri dei beni vincolati;
- mancano profili e sezioni del terreno, che consentano di analizzare le opere rispetto al contesto morfologico, orografico, ed insediativo, ai fini della valutazione della “scala” delle opere rispetto alla quella della struttura paesaggistica in cui sono inserite ai fini della valutazione degli impatti;
- le fotosimulazioni prodotte non sono adeguate e sufficienti a consentire una valutazione degli impatti visivi del progetto sul paesaggio.

La SABAP VT-EM, nella sopraccitata nota n. 20086/2023, specifica ulteriormente che:

- **“l’analisi dell’intervisibilità risulta fortemente carente e inadeguata a sostenere le valutazioni istruttorie di un progetto di tale portata e impatto: si precisa che ad oggi non risultano installate in questa porzione di Lazio pale eoliche di tale altezza. Nonostante ciò e nonostante i potenziali impatti e la forte visibilità delle opere dichiarate nelle mappe di intervisibilità, il Proponente ha inteso considerare unicamente 12 punti di vista con i relativi fotoinserti, trascurando numerosi contesti di notevole interesse pubblico e di interesse culturale dichiarato (richiamati sopra), compresi i monumenti presenti nelle prossimità delle opere (l’incastellamento di Burleo, San Savino, Cardinale, Monterazzano e Cordigliano);**
- **le valutazioni relative alle interferenze e al cumulo con altri progetti di impianti FER con grande impatto territoriale (...) risulta parziale, non ricomprendendo altre opere già autorizzate e/o in itinere in aree prossime a quelle di cui trattasi.** La proponente ignora i seguenti progetti in itinere nelle aree limitrofe alle opere qui discusse:
  - o gli impianti fotovoltaici già realizzati in loc. Cipollaretta nel comune di Viterbo;
  - o impianto eolico di potenza nominale di 0,975 MWp, in loc. Castelluccio nel comune di Tuscania prop. EWIND Sviluppo Sri;



- impianto agrovoltaiico di potenza pari a 24,94 MWp, nel Comune di Viterbo, prop. EG Ortensia S.r.l.;
- parco eolico Tuscania, sito nei comuni di Tuscania e Arlena di Castro, prop. Wpd San Giuliano s.r.l.;
- impianto eolico di potenza pari a 30 MWp, nei comuni di Marte, Capodimonte, Piansano Arlena e Tuscania, prop. Iris Rinnovabili srl;
- le valutazioni relative alle interferenze ai Siti della rete Natura 2000 (quelli contigui: Riserva Naturale di Tuscania, da cui la distanza minima dell'impianto è inferiore a 1 km; ZSC e ZPS "Monti Vulsini", da cui la distanza minima dell'impianto è pari a circa 4 km; ZSC e ZPS "Monte Romano" (Monte Romano), da cui la distanza media dell'impianto è pari a circa 4,5 km; ZSC e ZPS "Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana", da cui la distanza minima dell'impianto è pari a circa 6 km.
- nella documentazione progettuale, si ignorano le disposizioni del D.L. n. 13/2023, art. 47, inerenti alla fascia di rispetto di 3 km tra l'impianto eolico (aerogeneratori VT9, VT10, VT11 e VT12) e l'antica città di Musarna, bene sottoposto a tutela con DM 07.03.1980 e DM 19.10.1983.
- il documento delle alternative WON017-S.5-Analisi-alternative non risulta esaustivo né riferito alle aree in esame facendo piuttosto riferimento ad ambiti regionali diversi da quello del progetto presentato.
- il documento WON017-AMB.2-lettura contesto risulta estremamente superficiale e limitato nella analisi rimandando a generiche informazioni sui centri storici principali e senza una lettura critica delle aree interessate dal progetto.
- Vista anche la Deliberazione n. 171 del 12/05/2023 della Giunta della Regione Lazio, la quale precisa che: al fine di tutelare l'applicazione sinergica dei principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio di cui all'articolo 20, comma 5, del summenzionato D.lgs. 199/2001 con i principi dell'efficacia ed efficienza dei procedimenti autorizzatori regionali, risulta necessario garantire una dislocazione equilibrata degli impianti FER sul territorio, e che, ad oggi risulta difficile il mantenimento dell'equilibrio di cui sopra, con particolare riferimento agli impianti di FER ad estesa occupazione territoriale, la cui distribuzione sul territorio delle province risulta fortemente disomogenea con percentuali di producibilità autorizzata che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78,08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0".

In merito agli **aspetti archeologici** la SABAP VT ha evidenziato importanti criticità in relazione all'analisi archeologica e alla VPIA (cfr. WON017-ES.7-VPIA ) prodotta dal Proponente:

*"le criticità sottolineate nella VPIA, non permettono di determinare la reale sussistenza dei giacimenti archeologici e impedisce l'effettiva analisi dell'impatto archeologico. Ciò interferisce nell'affidabilità della valutazione del rischio e del potenziale archeologico, in particolare nelle aree interessate dagli aerogeneratori VT10, VT11 e VT12, classificate come rischio archeologico medio e basso, mentre non vengono neanche analizzate nella carta del potenziale archeologico. (...)*

*Da un punto di vista archeologico si rileva che è stata attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), come previsto dell'art. 38 comma 8 del D.lgs. 36/2023, per le aree degli aerogeneratori e delle opere a rete. Sono state elaborate analisi sulla valutazione del potenziale e del rischio archeologico delle aree con relativa documentazione cartografica (all. WON017-ES.7-VPIA).*

- **Per il comune di Viterbo**, si segnalano tuttavia importanti criticità:
  - la VPIA allegata include solo parte delle possibili fonti di ricerca e reperti dei dati utili alla valutazione del rischio archeologico. La bibliografia risulta carente soprattutto nell'analisi delle fonti bibliografiche più recenti e nell'approfondimento della sussistenza di ulteriori dati presso gli archivi della Soprintendenza, compresa la documentazione storica del territorio di riferimento conservato all'archivio di Villa Giulia a Roma e presso l'Archivio di Stato di Roma e di Viterbo.
  - si rileva, nel censimento dei siti, **l'assenza di giacimenti archeologici di notevole importanza storica, posti a brevissima distanza dagli aerogeneratori e dalle opere di rete.** In particolare nell'area dei toponimi **Piano di Macchia del Conte/Macchia del Conte Vecchia**, non è riportata la città etrusco-romana di Musarna con le sue necropoli, dichiarata di interesse culturale con DM 07.03.1080 e DM 19.10.1983, nonché del complesso di Grotte Scalina, posto a meno di 200 metri dall'aerogeneratore VT11, comprendente la più monumentale tomba rupestre etrusca, un fossato difensivo, una tagliata e un oppidum, occupato tra dal IV secolo a.C. e la prima età imperiale, la cui bibliografia è peraltro reperibile online;
  - non è chiaro se siano state effettuate ricognizioni archeologiche, le cui unità si compongono da solo due riprese fotografiche, su un'area interessata dagli impianti di 2.900 ettari ca;
- **Per il comune di Tuscania:**
  - non risultano censiti siti nelle vicinanze degli aerogeneratori da **TUS1 a TUS5**, nonostante l'area sia densa di giacimenti come indicato nella Forma Italiae, Tuscania del 1970. Non si può pertanto accogliere la valutazione

di rischio definito basso per l'area di rischio 1, per la quale non viene neppure definito il potenziale archeologico.

Alla luce di quanto fin qui descritto, in considerazione del significativo impatto degli aerogeneratori su un territorio ancora poco noto sul piano archeologico, tenuto conto del rischio archeologico evidenziato e che le aree interessate dagli aerogeneratori e delle opere a rete in progetto insistono su terreni sui quali finora non sono state dedicate ricerche archeologiche dirette sistematiche, in considerazione del perdurante uso agricolo degli stessi, e non potendosi pertanto escludere a priori una possibile interferenza delle opere in progetto con resti archeologici insistenti nel sottosuolo”

Si precisa che alla luce di quanto fin qui rappresentato, **la Soprintendenza ha ritenuto l'opera non compatibile con il contesto di riferimento** anche in considerazione del fatto che tutte le modificazioni e gli effetti sopradescritti comportano inevitabilmente una proiezione spaziale ben più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica, con il conseguente rischio per le aree contigue e con forte impatto sul più ampio territorio circostante.

Considerato, tuttavia, che la SABAP-VT, ha ritenuto di segnalare ai fini di una più corretta e circostanziata valutazione delle opere di richiedere delle integrazioni documentali, anche al fine di indirizzare eventualmente il corretto sviluppo del procedimento istruttorio.

Considerato che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, e che l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, ha fatto emergere carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, tenendo conto di quanto richiesto dalla SABAP-VT, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST- OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate alle cosiddette “piazzole temporanee” e permanenti di pertinenza degli aerogeneratori, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, e dell'area destinata alla Sottostazione Elettrica);
- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate, interferite dagli interventi o prossimi agli stessi, interessate da modifiche per la realizzazione delle opere (piazzole temporanee e permanenti, viabilità esistente, nuova viabilità, viabilità da adeguare, adeguamenti temporanei della viabilità, cavidotti interrati), in particolare per la “Viabilità definitiva” di accesso agli aerogeneratori ricadente nelle aree di rispetto di Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (**art.36**) dovranno essere prodotti elaborati di dettaglio;
- c) sezioni/profili del terreno, rappresentati in scala adeguata e comunque non inferiore alla scala 1:2000, in cui si possano individuare oltre alle **opere in progetto, le principali emergenze architettoniche e i centri abitati considerati**. Le sezioni/profili dovranno:
  - a. riguardare le aree di progetto sino ai centri abitati presenti nel contesto di intervento e al lago di Bolsena;
  - b. essere effettuate in più punti, in modo da illustrare in maniera esaustiva il rapporto tra le opere di cui trattasi e i contesti richiamati;
  - c. riportare le quote altimetriche e la scala metrica, ed essere corredate da planimetrie (*key-map*) in cui siano riportate le linee di sezione;
- d) integrazione del SIA “WON017-S.3-SIA”, con **tabella di tutte le quantità di opere effettivamente previste** in progetto, compresi i tratti di cavidotto (AT/MT), le strade, le superfici delle piazzole temporanee e permanenti e i volumi di terra da movimentare e di inerti da collocare;
- e) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati (localizzati e quantificati):
  1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere

2. le aree interessate dal passaggio **dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto** all'interno delle aree sottoposte a tutela:
- distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
  - per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione;  
in particolare dovrà essere chiarita la modalità di intervento (scavo a cielo aperto/TOC), e il percorso del cavidotto, all'interno vincolo "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" - "Comprensorio attorno al Tuscania comprendenti le valli del Marta, Maschiolo, Pantacciano, Capecchio ed altri - zona di interesse archeologico" (DM 18.05.1999)

## 2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserimenti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio; comprendendo riprese dai beni sottoposti a tutela, dai principali punti di vista sopraelevati, dalle alture e dalle bellezze naturali, verso e dalle "aree di visuale" individuate sulla TAV. A del PTPR;

## 3) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E LA VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

L'individuazione su base cartografica di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell'ambito interessato dagli interventi, rappresentando chiaramente la distanza da tutte le opere in progetto, al fine di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all'art.20, co.8 lett. c-quater) del D.Lgs.n.199/2021 come modificato dall'art.47 co.1 punto a.2) del D.L.n.13/2023, pari a "tre chilometri" nel caso degli impianti eolici.

A questo scopo si precisa che andranno:

- censiti ed elencati tutti i beni tutelati ai sensi dell'art.142 co. 1 lett. c), h), f), g) e m) del Codice non meglio precisati negli elaborati progettuali, presenti nell'area vasta interessata dagli interventi, (ad esempio, per i corsi delle acque pubbliche, andrà individuata la denominazione e il relativo codice nella tav. B del PTPR);
- individuati gli elementi di interesse culturale: i numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale) e i beni culturali e paesaggistici ricompresi nelle aree limitrofe all'impianto, con riferimento all'AVI, in termini esemplificativi sono riportati di seguito solo i principali segnalati dalla Soprintendenza competente nella nota n.20086/2023;
  - dal centro storico di Viterbo, in particolare dal Colle San Lorenzo, sede della Cattedrale e del Palazzo dei Papi;*
  - da numerosi siti archeologici etrusco-romani e medievali sparsi nel territorio di Viterbo, in particolare:*
  - dall'antica città di Norchia, da Castel'd'Asso, dai siti termali antichi del Bullicame, Paliano e Masse di San Sisto,*
  - dal Borgo di San Martino al Cimino;*
  - dal centro storico di Tuscania, in particolare dalla Basilica di San Pietro, principale monumento cittadino e uno dei più rappresentativi dell'intera Tuscia, rappresentato insieme al suo contesto paesaggistico sia in vedute ottocentesche che in numerosi film (si ricorda tra i principali "Uccellacci e uccellini" di Pasolini e "L'armata Brancaleone" di Monicelli);*
  - dalle Necropoli etrusche di Tuscania di Madonna dell'Olivo (sito statale in cui si trova la celebre Grotta della Regina) e di Sasso Pinzuto, dai siti di origine medievale di Castello di Montebello, San Giuliano, San Giusto*
  - dal centro storico di Montefiascone, in particolare la Rocca dei Papi (Museo dell'architettura di Antonio da Sangallo il Giovane), la concattedrale di Santa Margherita, che vanta una delle cupole più grandi d'Italia (nonché qualificata da eccezionali pregi storici artistici);*
  - dal centro storico di Vetralla, in particolare dalle chiese medievale di San Francesco e Santa Maria*

*in Foro Cassio;*

- *Rocca Respampani nel territorio comunale di Monte Romano.*

- c) individuati con riferimento ai punti di visuale e ai percorsi panoramici (come da tav. A, “salvaguardia delle visuali”, e C del PTPR), i quadri tutelati in relazione alla loro interferenza con gli elementi emergenti dell’intervento, in particolare, con riferimento alla presenza dell’area di Visuale “Strada Tuscanese” SP2, e alla verifica di conformità secondo quanto previsto dal PTPR. (ART. 50 norme del PTPR);
- d) censiti ed elencati tutti i beni tutelati ai sensi della parte II del Codice, rispetto ai quali si chiede di fornire la verifica delle distanze rispetto tutti i beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice e dell’art.136 del Codice, in particolare, tra le altre, a titolo esemplificativo, quelli indicati dalla Soprintendenza competente nella nota n.20086/2023:
- Riserva Naturale di Tuscania, da cui la distanza minima dell’impianto è inferiore a 1 km;
  - Vincolo paesaggistico "Comprensorio attorno al Tuscania comprendenti le valli del Marta, Maschiolo, Pantacciano, Capecchio ed altri - zona di interesse archeologico" (DM 18.05.1999), da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 1 km;
  - Centro storico e Colle San Pietro a Tuscania, da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 4 km;
  - Vincolo paesaggistico "zona della conca del lago di Bolsena" (DM 24.10.1960 e successivi ampliamenti), da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 4 km;
  - ZSC e ZPS "Monti Vulsini", da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 4 km;
  - Vincolo paesaggistico "Dal Bullicame e Riello, alle Masse di San Sisto" (DM del 29.07.2019), da cui la distanza media dell’impianto è pari a circa 4,5 km;
  - ZSC e ZPS "Monte Romano" (Monte Romano), da cui la distanza media dell’impianto è pari a circa 4,5 km; Necropoli etrusca di Madonna dell’Olivo a Tuscania, da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 5 km; Centro storico di Viterbo, da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 8,5 km;
  - ZSC "Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana", da cui la distanza minima dell’impianto è pari a circa 6 km.

Nel **comune di Viterbo**, rientrano diversi insediamenti fortificati medievali:

- Castello del Burleo (sito 34 della VPIA), ubicato a circa 500/1000 m dagli aerogeneratori VT5, VT 6 e VT 7, con forte rischio per la tutela del complesso fortificato medievale;
- Castel Cordigliano (sito 33 della VPIA), ubicato a circa 200/500 m dagli aerogeneratori VT9 e VT10, con forte rischio per la tutela del complesso fortificato medievale;
- Castel Cardinale, ubicato a circa 1800 m da VT12, con forte rischio per la tutela del complesso;
- Torre di Monterazzano, ubicata a circa 2500 m dagli aerogeneratori VT8 e VT9, con forte rischio per la tutela della fortificazione medievale;
- l’antica città di Musarna, bene sottoposto a tutela con DM 07.03.1980 e DM 19.10.1983, che dista meno di 3 km dall’impianto eolico, in particolare gli aerogeneratori VT9, VT10, VT11 e VT12, di cui gli ultimi tre distano tra i 100 e i 1600 metri;
- Castello di San Savino, nel comune di Tuscania ubicato a circa 2000 m dall’aerogeneratore TUS1, a circa 2200 m dall’aerogeneratore TUS2 e a circa 2900 m dagli aerogeneratori TUS3 e TUS4, con forte rischio per la tutela del complesso fortificato medievale;
- Castell’Araldo, sito fortificato di fondazione templare situato nel territorio del Comune di Marta (VT), da cui l’aerogeneratore TUS6 dista circa 3200 m;

#### 4) RELAZIONE PAESAGGISTICA.

- a) Adeguamento della Relazione paesaggistica (elab. “WON017\_ES\_9\_1\_Relazione\_paesaggistica”), secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con analisi del contesto paesaggistico ed elaborati grafici anche in forma di “allegati” di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati. Nello specifico:
- dovranno essere predisposte le tavole con la sovrapposizione di tutti gli interventi alle tavole ufficiali del PTPR Lazio, parte integrante della DCR 5/2021;
  - dovranno esser integrati i contenuti della documentazione già prodotta con riferimento ai Contenuti della relazione paesaggistica di cui al **punto 3** del citato DPCM 12.12.2005.

- dovranno essere presentate le verifiche di coerenza, conformità e compatibilità delle opere in progetto con riferimento alle Tabelle A, B e C di tutti i "Paesaggi" del capo II del PTPR, individuati nella Tav.A in cui è classificata l'area interessata da tutte le opere in progetto, compresi cavidotti e cabine elettriche, e delle specifiche norme di vincolo.
- la relazione paesaggistica dovrà contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali; (art. 50 NTA del PTPR) in relazione allo "studio di intervisibilità" (cfr. punto 8) da e verso punti e percorsi panoramici, e approfondimento progettuale sulle misure che garantiscono, come disposto dall'art. 50 delle Norme del PTPR "la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela";
- dovranno essere predisposte planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (recinzioni, opere di mitigazione, cavidotti, opere interne e opere accessorie) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.

Si sottolinea che in riferimento alle interferenze con aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice da parte del cavidotto che la eventuale condizione di intervento ipogeo (con tecnologia TOC), non è di per se sufficiente ad escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto infatti dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformative nei confronti delle aree boscate tutelate;

#### 5) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

#### 6) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti, autorizzati e in valutazione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si richiede, in particolare, un approfondimento dello studio di intervisibilità mediante rendering e fotoinserimenti finalizzati a comprendere l'incidenza delle opere in progetto rispetto ai beni culturali (art. 10 e segg. del Codice) e paesaggistici (art.134 del Codice) di cui ai punti precedenti.

In particolare si richiede che vengano:

- prodotti degli approfondimenti della reale intervisibilità delle opere in progetto, tramite fotoinserimenti, render e comparazioni pre e post opera, in relazione a tutti i siti archeologici indicati dalla Soprintendenza, e sopra riportati (es. sito archeologico di interesse culturale dichiarato di Musarna (Viterbo)) e a tutti i beni indicati al punto 3.d della presente richiesta;
- valutate, a seguito della esecuzione di fotoinserimenti adeguati e comprensibili (con il raffronto delle immagini pre e post opere), le trasformazioni dello skyline da Colle San Pietro a Tuscania, Colle San Lorenzo a Viterbo e della conca del lago di Bolsena così come percepita dall'interno del medesimo specchio d'acqua e dalle isole, con particolare attenzione alla Bisentina, prospettate dall'attuazione degli interventi;
- prodotti fotografie, viste, render fotoinserimenti, da più punti collocati lungo l'“area di visuale” corrispondente al tracciato “Strada Tuscanese” SP2, disciplinata dall'art. 50 norme del PTPR per il quale si richiede che siano in numero cospicuo, e siano realizzati intercettando gli aerogeneratori e verso tutti i beni tutelati presenti nell'ambito interessato dal progetto, così come individuati e specificati ai punti precedenti della presente;

#### 7) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione (aerogeneratori presenti in prossimità dell'impianto e tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta individuata nelle indagini di intervisibilità, riportando anche le aree occupate dai campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche, inserendo a titolo esemplificativo, gli impianti indicati dalla Soprintendenza nella nota n.20086/2023, riportati precedentemente.

#### 8) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI E ALTERNATIVE PROGETTUALI.

Stante quanto sopra richiesto, a seguito degli approfondimenti eseguiti dal Proponente a riscontro dei punti precedenti, si chiede di produrre:

- a) una alternativa progettuale che, preso atto delle reali distanze dai beni tutelati, rilocalizzi tutte le opere garantendo il rispetto degli ambiti distanziali previsti dal D.Lgs.199/2021, e che comunque stralci o ridimensioni le aree/opere per le quali sono stati rilevati nel presente documento interferenze dirette o tali da ritenersi totalmente incompatibili con la conservazione del patrimonio;
- b) una alternativa progettuale, sviluppata con aerogeneratori con altezze degli aerogeneratori inferiori a quelli di altezza di 236 m qui prospettati (ad esempio di altezza complessiva di 150 m fuori dal piano di campagna) che garantiscano prestazioni analoghe in termini di produzione energetica, in modo da potere fare una reale comparazione degli effetti trasformativi sul territorio delle due ipotesi (di cui ai punti a e b) con i risultati di produzione energetica prospettati dal progetto in argomento. Le comparazioni dovranno essere inserite nello Studio di Impatto Ambientale, con le conseguenti valutazioni;
- c) con riferimento alle "azioni di compensazione" proposte, mediante la realizzazione di percorsi ciclopeditoni, stazioni di ricarica bici elettriche, oasi didattica, installazione di Land art, anfiteatro e rinaturalizzazione di aree degradate, si chiede uno studio paesaggistico specifico delle suddette opere, che contenga, oltre all'esatta collocazione e dimensionamento, la descrizione puntuale, anche la verifica della conformità alle disposizioni di tutela vigenti, inserendo nelle medesime le fotosimulazioni richieste ai punti precedenti;

Per tutte le modifiche e le alternative dovrà essere realizzata un'accurata verifica dell'impatto paesaggistico di tutti gli aerogeneratori. In particolare sarà necessario chiarire l'impatto degli aerogeneratori eventualmente posti all'interno della fascia di rispetto di 3 km così come stabilita dal D.L.n.13/2023, anche alla luce delle

risultanze degli ulteriori approfondimenti richiesti rispetto ai beni tutelati precedentemente non considerati dal Proponente.

9) **ASPETTI ARCHEOLOGICI:**

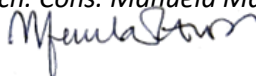
Considerato che il progetto si situa un comparto territoriale particolarmente denso di testimonianze archeologiche, alcune delle quali vincolate, e che gli aerogeneratori e le opere a rete in progetto insistono su terreni ancora non indagati sistematicamente, a causa dell'uso agricolo degli stessi, e che quindi non è possibile escludere interferenze con i resti archeologici insistenti nel sottosuolo, si concorda con la richiesta di integrazioni della Soprintendenza come dettagliata nella sopracitata nota n. 20086/2023, ai sensi dell'art.38 co.8, del D.lgs.36/2023 di sottoporre il progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 attraverso che vengano eseguiti **indagini archeologiche** volte ad accertare la presenza e l'estensione di resti antichi nel sottosuolo, in tutte le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere a rete previste, a totale carico del proponente, da concordare con la Soprintendenza territoriale, che dovrà approvare il piano delle indagini; In linea di principio, si rammenta che, ai sensi dell'art. 1, c. 10, del citato allegato I.8, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico deve necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, oppure, qualora non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'inizio degli stessi, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**La Funzionaria del Servizio V - DGABAP**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

**(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

*(Dott. Luigi LA ROCCA)*

**IL DIRIGENTE**

*(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)*

(\*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

09/01/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it